



FEDERAZIONE
VETERINARI
MEDICI e
DIRIGENTI SANITARI
REGIONE MARCHE

Porto Sant' Elpidio, 21 Settembre 2024

Al Presidente della Giunta Regione Marche
Dott. Francesco Acquaroli

All' Assessore alla Salute Regione Marche
Dott. Filippo Saltamartini

All'Assessore all'Agricoltura Regione Marche
Dott. Andrea Maria Antonini

Al Direttore del Dipartimento Salute Regione Marche
Dott. Antonio Draisci

LORO SEDI

Oggetto: Emergenza Peste Suina Africana (PSA). Criticità nei Servizi di Sanità Pubblica Veterinaria delle AA.SS.TT. delle Marche.

Da qualche anno la Peste Suina Africana (PSA) è ricomparsa nella penisola italiana, destando crescente preoccupazione per il possibile impatto devastante sulla consistente e importante filiera agroalimentare suinicola. Inizialmente circoscritta ai selvatici (cinghiali fra tutti), da svariati mesi la malattia virale sta interessando il suino domestico, diffondendosi in grossi allevamenti del Nord Italia con conseguenti gravissime ricadute sanitarie, economiche e sociali. La prevenzione della diffusione virale tra i suidi selvatici e domestici mediante l'adozione di misure di contenimento della popolazione di cinghiali, la vigilanza sull'attuazione e il rispetto delle misure di biosicurezza negli allevamenti nonché la sorveglianza sanitaria sui capi deceduti, etc. e i consequenziali interventi mirati in caso di insorgenza di focolai costituiscono, in sintesi, le macro azioni con cui fronteggiare questa *emergenza sanitaria veterinaria*. Senza disconoscere il ruolo delle altre figure professionali coinvolte, i connotati sanitari di questa emergenza debbono necessariamente far maturare nei decisori politici la consapevolezza del ruolo fondamentale e imprescindibile che i Medici Veterinari del SSN attualmente hanno, così come l'hanno avuto nella risoluzione di altre emergenze epidemiche (anche planetarie) come, ad esempio, fu quella zoonosica della BSE.

Il rischio che la PSA si diffonda negli allevamenti marchigiani è molto alto, stante la presenza della malattia nella regione Emilia Romagna e il verificarsi di comportamenti scorretti che portano ad assistere ad incresciosi episodi, come quello verificatosi di recente a Civitanova Marche (MC) dove è avvenuta la dispersione di percolato potenzialmente infetto da PSA da un camion che trasportava carcasse di suini provenienti da zone infette per PSA del Lodigiano e dirette al termovalorizzatore di Latina. Parlando di rischio, risulta lampante che, se possono avvenire tali episodi, nella migliore delle ipotesi ci troviamo di fronte ad una pericolosissima sottovalutazione del pericolo rappresentato dalla PSA e dei rischi ad esso collegati (trasporto di carcasse infette o sospette infette per mezza Italia invece di conferirle al termovalorizzatore più vicino, inosservanza delle norme di biosicurezza da parte del mezzo e dei conducenti, per tacere del possibile percolamento avvenuto nei chilometri di percorso precedenti alla scoperta). La diffusione della PSA nella Regione Marche causerebbe ingentissimi danni a una filiera agroalimentare che, all'interno di una produzione diffusamente apprezzata e riconosciuta per l'elevato livello qualitativo, esprime anche prodotti tipici di rilevanza internazionale (il prosciutto di



FEDERAZIONE
VETERINARI
MEDICI e
DIRIGENTI SANITARI
REGIONE MARCHE

Carpegna DOP e il Ciauscolo IGP, solo per citare i più noti). Inoltre l'ingresso della malattia avrebbe come ulteriore conseguenza la fortissima riduzione, financo la scomparsa, di una forma di allevamento, quello familiare, costituito da migliaia di unità produttive e fortemente radicato nelle tradizioni e nella storia dell'intera Regione. La consistente riduzione di tale rischio non può prescindere dalla rimozione di alcune annose criticità strutturali e organizzative riscontrabili nei Servizi Veterinari delle singole AA.SS.TT. e, in generale, nei Dipartimenti di Prevenzione, da anni lamentate dalla scrivente Organizzazione sindacale. Gli effetti negativi delle perduranti ridotte risorse umane e strumentali sui controlli ufficiali e sulle altre attività ufficiali sono aggravati dalla assenza di tre dei cinque Direttori UU.OO.CC. titolari di Sanità Animale (AA.SS.TT. Pesaro -Urbino, Fermo e Ascoli Piceno). I Dirigenti Medici Veterinari, assegnatari provvisori dell'incarico di direzione U.O.C., a causa della precarietà dell'incarico, nel medio-lungo periodo vedono limitata la possibilità di un'efficace azione programmatoria, di promozione e di crescita strutturale e professionale dei propri Servizi.

Inoltre, il ruolo lasciato scoperto dal "Facente Funzione" non viene sistematicamente ricoperto, con la conseguente perdita di una importante unità per il Servizio.

Ogni giorno vengono banditi concorsi per le più svariate Unità Operative Complesse del Servizio Sanitario Nazionale, ma non per i Servizi Veterinari che ne necessitano. Vengono così negati i livelli essenziali delle prestazioni a causa di carenze evidenti di personale e della presenza di modelli organizzativi inadeguati, una situazione che di fatto sbarrava la strada alla prevenzione e conseguentemente apre la porta alle epidemie con tutte le possibili conseguenze sanitarie, sociali ed economiche.

Da non sottovalutare, altresì, il contesto organizzativo aziendale in cui i Servizi Veterinari operano e nel quale calare le criticità illustrate. Esso è spesso caratterizzato dalla presenza di Dipartimenti di Prevenzione nei quali è assente la promozione di una effettiva interdisciplinarietà tra le diverse UU.OO.CC. Una riorganizzazione dei Dipartimenti di Prevenzione attraverso l'istituzione dell'Area di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare, così come previsto dal Piano Socio Sanitario e dalle recentissime Linee Guida regionali per la redazione degli Atti Aziendali, garantirebbe un più efficace, efficiente e appropriato impiego delle risorse umane e strumentali. In tal senso muove la proposta di riorganizzazione dipartimentale che questa Organizzazione Sindacale ha elaborato e inviato ai vari decisori politici regionali e la cui necessità di attuazione si ravvisa ancor di più in questo momento storico in cui incombe l'epidemia di PSA. In linea con le indicazioni normative che regolamentano l'organizzazione e il funzionamento delle Aziende Sanitarie e con l'innovativa disciplina euro-unitaria e nazionale sui controlli ufficiali e sulle altre attività ufficiali materia di Sicurezza Alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria (es. Reg. UE 625/2017), si ritiene, con accresciuta convinzione, che debbano essere concretamente promossi il potenziamento dei Servizi Veterinari (SSA, SIAOA e SIAPZ) delle singole AA.SS.TT. e la rivisitazione organizzativa e funzionale dei Dipartimenti di Prevenzione prevedendo, così come indicato negli atti di indirizzo collegati alla legge regionale di riforma del SSR, l'istituzione all'interno del Dipartimento di Prevenzione dell'Area di Sanità Umana e dell'Area Veterinaria e Sicurezza Alimentare.

I Medici Veterinari Pubblici della Regione Marche ci sono, a difesa della zootecnia, degli allevatori marchigiani, della sicurezza delle produzioni alimentari che rappresentano una importantissima voce del nostro export, della salute animale ed umana.

Siamo sicuri che la Regione, in questa preoccupante fase di crisi, non si tirerà indietro e dimostrerà di essere al nostro fianco per tutelare lo strategico settore agro-zootecnico-alimentare marchigiano che rappresenta un importante biglietto da visita anche per il nostro turismo.

Certi del Vostro impegno e di un risolutivo intervento, in considerazione della imminente emanazione degli Atti Aziendali delle AA.SS.TT., porgo cordiali saluti.

Il Presidente FVM Marche
Dr. Antonio Angellotti